

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Amministrazione concorde?

L'errore è della natura umana, e non abbiamo mai preteso a quella infallibilità che è riservata, per chi ci crede, a Sua Santità. Ma abbiamo coscienza di non avere mai fatto polemiche a base di personalità, se non quando le individualizzazioni erano inerenti alla discussione dell'interesse pubblico e di avere dato il modesto appoggio della penna e della parola a quelle persone che, secondo l'onesta convinzione nostra, erano meritevoli della pubblica fiducia, astraendo completamente da ogni criterio di amicizia e di speciale dimestichezza. Altri è libero di dare giudizio sfavorevole alla nostra condotta politica ed amministrativa: ma non sarebbe onesto disconoscere che l'amore alla nostra città ed il patrocinio del suo benessere è nell'animo nostro e nel nostro pensiero così, almeno, come in ogni altro cittadino.

E siamo così poco ostili alla collaborazione attiva degli elementi più affini al nostro partito, anche se militanti in altre file, che non ci siamo sentiti accapponar la pelle all'idea di un blocco popolare che portasse i socialisti, non a continuare indefinitamente un giuoco, dal quale non sappiamo quale profitto avremmo potuto trarne noi della *Bollente*, ma a cooperare ad una politica fattiva ed operosa. Bensì levarono le alte strida, giurando la insormontabile avversione a tali consociazioni, quelli stessi che oggi in Giunta s'accompagnano con il rappresentante più noto del partito socialista. La ragione della solidarietà con quelli che avevano combat-

tuto con noi altre battaglie ed ai quali dovevamo pure deferire, ci indusse a desistere dal proposito iniziale. Ad elezione finita la scena amministrativa mutò improvvisamente di aspetto, e quelli stessi che avevano inorridito all'idea di un'alleanza coi socialisti, dimessa d'un tratto ogni avversione, fraternizzarono lietamente con gli abborriti avversari. E' lecito affermare che questi *chassez-croisés* sono stati certo più rapidi di quelli che vengono rimproverati alla *Bollente*, nè a giustificarli vale l'asserire che un alto sentimento di abnegazione, di fronte ad una situazione amministrativa addirittura spaventosa (sarebbe tempo di finirli con le esagerazioni di ogni specie) ha spinto alcuni dei così detti liberali a fondere in una patriottica collaborazione la triplice rappresentanza liberale, socialista e clericale.

×

Ora, chiediamo alle egregie e multicolori persone che compongono l'amministrazione in carica: poichè non vi associano i principii da lungo tempo professati e banditi, avvi almeno comunanza di intenti nel por mano alla soluzione dei problemi urgenti e gravi che interessano il paese?

Noi, pure dissenzando dai criteri che avevano presieduto alla formazione della nuova amministrazione, abbiamo proclamato, e con ogni miglior sincerità, che ad essa occorreva dar tregua e tempo di manifestare i proprii propositi con precisione e chiarezza. Allora ne avremmo dato giudizio adeguato ed imparziale. Ma, a parte che le troppo lunghe meditazioni sono soventi la conseguenza del-

l'impotenza, per manifesti segni siamo indotti a credere che il migliore.... disaccordo regoli le discussioni e le deliberazioni di Giunta.

Ed è appunto, e prima di ogni altra cosa, della tanto discussa e ridiscussa questione della condotta dell'acqua potabile che anche noi mettiamo in prima linea, che intendiamo parlare.

Il *Risveglio Cittadino*, organo della fusione dei vari temperamenti politico-amministrativi, ci informa, a mezzo dell'assessore dei lavori pubblici, con la scorta di una prima e per lui insindacabile perizia, che l'acqua dell'Erro è perlomeno altrettanto cattiva, se non peggiore, che quella dei pozzi attuali, ed è evidente che l'assessore egregio contrasta la ultimazione di quell'opera che il Consiglio Comunale di allora ha deliberato, su giudizio di persone competenti, nell'intento di fare cosa utile pel paese, non con l'insano proposito di buttare 400 mila lire dalla finestra. Orbene il sindaco Cav. Garbarino proclama soventi, ed abbiamo ragione di credere che ciò non avvenga per le incitrici piacevolezze di un buon desinare, che sarà per esso titolo di onore dare, nel quasi prefisso termine di un anno, l'acqua dell'Erro alla sua diletta Acqui. Come va dunque questa faccenda?

E come accade che queste divergenze così profonde, in una questione essenziale, non abbiano turbato la compagine dei ricostruttori dei « rottami amministrativi » del passato? Parrebbe che se la preferenza per alcun sistema può effettivamente condurre ad una decisione che scioglia il problema, codeste divergenze non approdino ad una sollecita definizione della

questione dell'acquedotto, e pensiamo che non ci si voglia addebitare di censurabile parzialità e di meditata ed insanabile ostilità, se ripetiamo che il sacrificio del disaccordo dei principii non ha portato ancora il frutto benefico dell'accordo sulle cose.

Del cimitero, che davvero è questione un po' lunga e che vuole essere risolta, se anche l'egregio assessore dell'igiene, *quantum mutatus ab illo*, oggi rimangia, con le avversioni ai socialisti, le altisonanti affermazioni che hanno avuto influenza non poca nel volontario decesso del fu Consiglio Comunale, diremo prossimamente, con altro.

Intanto siamo lieti di dare una buona notizia, per rinfrancare l'opinione pubblica, così come già si è rinfrancato l'ottimo nostro segretario comunale che i paurosi pronostici dell'ingegnere del Genio Civile avevano fugato dalla consueta dimora sotto la torre merlata [di palazzo Levi. La torre non è destinata a crollare anche noi seppellendo sotto le sue rovine.

I competenti che, per l'allarme lanciato, l'hanno visitata, per provvida disposizione, hanno escluso ogni pericolo. E' un argomento di meno per le abituali censure, ma è anche un onere tolto all'amministrazione, che non avrà ad affannarsi, come già si affermava, a tenere in piedi od abbattere le torri che, con mal celato compiacimento, già si affermavano edificate con lavoro malsicuro dagli amici della *Bollente*.

Ai Giudici — Deposito esclusivo presso la libreria Levi di tutte le pubblicazioni arretrate e in corso della Casa Pietrocchia di Napoli. Collezione giuridica, Legislazione Codici, Leggi, Decreti (Cat. gratis).

**Ditta A. CAZZULINI - Acqui** Piazza Addolorata e Corso Cavour

**CICLI**

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni  
Riparazioni e pezzi di ricambio.

**CICLI**